



IL GRUPPO CONSILIARE  
"RICOSTRUIAMO MANZANO"



**CAV. ROSARIO GENOVA**

Sito web: [www.rosariogenova.it](http://www.rosariogenova.it) e-mail: [info@rosariogenova.it](mailto:info@rosariogenova.it)

CONSIGLIERE COMUNALE DI MANZANO

COMPONENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A.N.C.I. FRIULI V.G.

## L'assessore Santoro: già aperto un tavolo per le aree dismesse

**Manzano, 5 Luglio 2015**

«Abbiamo già aperto un tavolo con l'associazione degli industriali, le amministrazioni comunali di Manzano e di San Giovanni al Natisone e che coinvolgerà a breve anche tutte le amministrazioni del Distretto della sedia per confrontarci sul problema e sul progetto complessivo che riguarda i capannoni e le aree dismesse». Così l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Mariagrazia Santoro, risponde al componente del consiglio direttivo dell'Anci, **Rosario Genova** – consigliere comunale di minoranza ed ex vicesindaco di Manzano –, che aveva bacchettato il disegno di legge in materia di varianti urbanistiche. «Sono molto stupita di quanto ha affermato il consigliere **Genova** – dice l'assessore Santoro –, evidentemente non ha colto l'importanza del provvedimento in materia di contenimento del suolo. Noi, prima di poter pensare di costruire, dobbiamo andare a recuperare gli edifici». Riguardo alle attività produttive (zone D e H), su una superficie complessiva dell'intero Friuli Venezia Giulia di 785.709 ettari, nel periodo tra il 2002 e il 2014 le aree coperte sono passate dai 15.379 ettari ai 16.703, con un incremento dell'8,6 per cento. Nello stesso periodo, le aree industriali sono cresciute di 849 ettari (da 13.666 a 14.516, + 6,2 per cento), mentre le zone commerciali ricoprono nel 2014 una superficie di 474 ettari in più rispetto al 2002 (+ 2,7 per cento, da 1.712 a 2.186 ettari). «La fotografia che noi abbiamo dato in sede di Anci è impietosa – sottolinea ancora Santoro –. Ovunque in regione a un edificio commerciale o industriale corrisponde già un suo possibile raddoppio. Noi daremo margine a eventuali ampliamenti soltanto in caso di progetti industriali concreti». Basta quindi a nuove espansioni. «Per il resto, dobbiamo provvedere al recupero dell'esistente. Questo è il primo atto legislativo, attraverso il quale poi ogni amministrazione con un proprio piano potrà recuperare gli edifici dimessi».

Davide Vicedomini

# L'assessore Santoro: già aperto un tavolo per le aree dismesse

di Davide Vicedomini

MANZANO

«Abbiamo già aperto un tavolo con l'associazione degli industriali, le amministrazioni comunali di Manzano e di San Giovanni al Natisone e che coinvolgerà a breve anche tutte le amministrazioni del Distretto della sedia per confrontarci sul problema e sul progetto complessivo che riguarda i capannoni e le aree dismesse».

Così l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Mariagrazia Santoro, risponde al componente del consiglio direttivo dell'Anci, Rosario Genova - consigliere comunale di minoranza ed ex vicesindaco di Manzano -, che aveva baccettato il disegno di legge in materia di varianti urbanistiche.

«Sono molto stupita di quanto ha affermato il consigliere Genova - dice l'assessore Santoro -, evidentemente non ha colto l'importanza del provvedimento in materia di contenimento del suolo. Noi, prima di poter pensare di costruire, dobbiamo andare a recuperare gli edifici».

Riguardo alle attività pro-

duttive (zone D e H), su una superficie complessiva dell'intero Friuli Venezia Giulia di 785.709 ettari, nel periodo tra il 2002 e il 2014 le aree coperte sono passate dai 15.379 ettari ai 16.703, con un incremento dell'8,6 per cento.

Nello stesso periodo, le aree industriali sono cresciute di 849 ettari (da 13.666 a

14.516, + 6,2 per cento), mentre le zone commerciali ricoprono nel 2014 una superficie di 474 ettari in più rispetto al 2002 (+ 2,7 per cento, da 1.712 a 2.186 ettari).

«La fotografia che noi abbiamo dato in sede di Anci è impietosa - sottolinea ancora Santoro -.

Ovunque in regione a un edificio commerciale o industriale corrisponde già un suo possibile raddoppio. Noi daremo margine a eventuali ampliamenti soltanto in caso di progetti industriali concreti».

Basta quindi a nuove espansioni. «Per il resto, dobbiamo provvedere al recupero dell'esistente. Questo è il primo atto legislativo, attraverso il quale poi ogni amministrazione con un proprio piano potrà recuperare gli edifici dimessi».



L'assessore regionale  
Mariagrazia Santoro